



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Trani

**VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
- art. 362 c.p.p. -

Il giorno 26 gennaio 2011, alle ore 11.00 circa in Roma presso il Ministero dell'Economia dinanzi al Pubblico Ministero dr. Michele RUGGIERO, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che procede alla redazione del presente verbale in forma riassuntiva con ausilio di fonoregistrazione a cura del personale della Guardia di Finanza - Nucleo P.T. di Bari presente, t.col. Adriano D'Elia, cap. Ignazio Germano e mar.llo Alfredo Esposito;

è presente il sig. Ministro prof. Giulio TREMONTI n. Sondrio 18/8/1947, domiciliato per la carica presso il Ministero.

Il predetto avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa in relazione ai fatti sui quali viene sentita e viene informata delle conseguenze penali cui può incorrere ex **art. 371 bis c.p.** nel caso in cui renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi. Si impegna quindi a dire la verità ed a non nascondere nulla di quanto a sua conoscenza.

Domanda: Sig. Ministro, quali sono gli incarichi che lei attualmente ricopre nel Paese ed in ambito europeo?

ADR Sono Ministro dell'Economia e delle Finanze e membro di Eurogruppo e Ecofin i due consigli europei competenti per la materia

Domanda: ricorda di un report diffuso dalla nota Agenzia di rating Moody's nella mattinata del 6/5/2010 in ordine al pericolo di contagio del debito sovrano al sistema bancario italiano? Come apprese di quella notizia ed a che ora la apprese?

A.D.R. Quel 6 maggio mi trovavo alla Camera dei Deputati dove ero impegnato in un dibattito sulla crisi economico finanziaria in atto in Grecia e sulle sue possibili ripercussioni sulla stabilità dell'Euro. Lascio agli atti il mio intervento che per come ricordo resi verbatim, leggendolo; non ho reso dichiarazioni ulteriori e diverse da quelle contenute nell'atto che le produco e se mi sono stati attribuiti

417

31

de b el

468

commenti sul caso per cui procedete sarà perché avranno estrapolato da quel mio discorso alla Camera alcuni passaggi che hanno ritenuto di collegare al caso del report di Moody's; a me bastava la presa di posizione della Banca d'Italia e sono abituato a soppesare ogni mia parola proprio per il delicato ruolo che rivesto e per la delicata congiuntura che vivevamo e viviamo; condivido la posizione espressa da Banca d'Italia. Esiste nel nostro Paese un comitato per la stabilità e la sicurezza finanziaria che si riunisce in modo formale e ufficiale; che io ricordi (ma posso accertarlo meglio) non ha rilasciato comunicati ufficiali sui fatti di Moody's di quel 6 maggio.

32

Le rammento quanto la Banca di Italia ha sostenuto a proposito di quel report: "...*il sistema bancario italiano è robusto, il deficit di parte corrente è basso, il risparmio è alto, il debito complessivo di famiglia, imprese e Stato è basso rispetto ad altri Paesi, il debito netto nei confronti dell'estero è basso e tutto ciò rende il caso dell'Italia diverso da quello di altri Paesi.*" Ed ancora: *"la reazione dei mercati è del tutto ingiustificata. L'esposizione delle banche italiane verso la Grecia è pari allo 0,2 % del totale delle attività del nostro sistema. Le Banche italiane in ogni caso sono in grado di fronteggiare eventuali tensioni anche di notevole entità"*. Conferma questi giudizi?

ADR Ribadisco che l'Organo primariamente competente a esprimere giudizi sul sistema bancario e sulla sua stabilità è proprio la Banca d'Italia e che il comunicato di Banca d'Italia fosse necessaria e sufficiente come reazione istituzionale ufficiale. Aggiungo che la materia è trattata nel comitato di cui ho detto sopra e che nella sua più ampia dimensione (intermini di stabilità e sicurezza economico-finanziaria) è trattata in detto comitato;

Ha avuto conoscenza delle prese di posizione – nei confronti del report di Moody's – da parte di alte personalità del Paese? Si pensi a quanto dichiarato dall'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi, a quanto affermato dal Governatore della Banca d'Italia Draghi, dai Ministri Frattini e Sacconi e da altri soggetti (ivi compresa la voce dell'altra Agenzia di rating Fitch) che definirono infondato il giudizio e l'allarme lanciato da Moody's? Condividi quelle prese di posizione e, in caso positivo, ne spiega le ragioni?

ADR Ricordo di avere focalizzato la mia attenzione sul comunicato ufficiale della Banca d'Italia che mi parve, ripeto, necessaria e sufficiente;

12

Quale è il suo giudizio sul sistema bancario italiano? Ritiene corretto l'accostamento operato da Moody's – a seguito della crisi che travolse la Grecia – tra il sistema bancario italiano e quello di altri Paesi come Spagna, Portogallo, Irlanda, Inghilterra?

A.D.R. Condivido pienamente il pensiero che ha espresso Banca d'Italia e non aggiungo altro.

419

Ricorda di avere rilasciato dichiarazioni in ordine a quel report ed a chi le ha rese? Le rammento che le vennero attribuiti i seguenti commenti: "...L'Italia è diversa dagli altri Paesi perché mantiene sotto controllo i conti pubblici. I conti pubblici sono sotto controllo, stiamo mantenendo la barra dritta. La situazione italiana è migliore di quella di altri Paesi e all'estero guardano con molto apprezzamento a quello che stiamo facendo. Se L'Italia continua sulla strada seguita finora sulla politica economico-finanziaria e di controllo dei conti pubblici, non correrà rischi di contagio dalla crisi che sta investendo la Grecia. L'Italia è vaccinata dal contagio se proseguirà sul cammino del rigore". Conferma questi giudizi, vuole spiegarne più diffusamente le ragioni?

33

ADR. Posso dire che quelle parole corrispondono grosso modo al testo da me letto alla Camera quel 6/5/2010

A seguito di quei fatti del 6 e 7 maggio ha adottato iniziative concrete come Ministro dell'Economia, ha posto la questione in Consiglio dei Ministri, ha informato la CONSOB o presentato denunce alla AG?

ADR Il Ministero ha ritenuto che eventuali interventi fossero di competenza di Banca d'Italia e CONSOB e non ricordo di avere preso iniziative politiche sul caso. Diverso sarebbe stato se il caso avesse prodotto effetti sistemici, che non mi sembra si sino prodotti; per questo essendosi verificati solo effetti specifici le competenze erano di Banca d'Italia e Consob.

Le risulta se anche altri Paesi dell'Eurozona abbiano subito vicende del tipo di quello di cui si discute a seguito di report diffusi dall'Agenzia di rating Moody's o da altre Agenzie?

A.D.R. Dalla stampa mi risulta una critica formulata da altri Paesi sull'operato delle Agenzie di rating; in sede europea si è sviluppata e si sviluppa una discussione sulle Agenzie di rating mirata a interventi di riforma, ma non ci sono state ancora modifiche legislative in materia

Ricorda di un fenomeno analogo a quello di cui stiamo discutendo occorso nell'agosto del 2007 in relazione alla crisi del mutui sub prime? Le agenzie di rating avevano emesso giudizi lusinghieri (da tripla "A") sui mutui sub prime per poi declassarli in breve tempo a titoli spazzatura. Ricorda di essere intervenuto all'epoca con qualche denuncia o comunque con qualche iniziativa?

ADR. Ricordo il fatto che tutti conosciamo e ribadisco che si tratta di una discussione aperta e di un dibattito tutt'ora in atto; peraltro nel 2007 non ero membro del Governo

Conosce il tema del conflitto di interessi interno alle Agenzie di rating più volte e da più parti denunciato?

420

A.D.R. Certo, fa parte del grande dibattito di cui tutti sanno

Sa di soggetti (persone fisiche e/o giuridiche, enti, operatori economico-finanziari nazionali e/o esteri, ivi compresi gruppi bancari o multinazionali di riferimento della Agenzia di rating Moody's) che per effetto delle notizie divulgate il 6/5/2010 e delle conseguenti turbolenze sul mercato borsistico, abbiano direttamente o indirettamente tratto profitto?

3h

ADR. No.

E' stato contattato o avvicinato prima di questa nostra conversazione da personaggi vicini all'Agenzia di rating Moody's?

ADR No.

Ad integrazione di quanto da Lei oggi dichiarato ha documentazione da fornirci o si riserva di fornircela?

ADR. Certo

Il dichiarante

Il Procuratore della Repubblica  
- Dr. Michele Ruggiero - Sost. -

UNIVERSITA' DI NAPOLI  
20 SET 2010  
IL CANCELLIERE ES  
ZACARIS  
1130

627

**Informativa urgente del governo sulla crisi economico-finanziaria  
in atto in Grecia e sulle possibili ripercussioni  
sulla stabilità dell'euro**

*(Camera dei Deputati, 6 maggio 2010)*

35

o. Credo sia doveroso iniziare questo intervento esprimendo **cordoglio profondo** per le **vittime** degli **incidenti di Atene**.

La nostra **solidarietà** e **sostegno** al **popolo** e al **Governo** della Grecia sono, in questo momento, **ancora più forti**.

1. La situazione della Grecia è **molto seria**.

La crisi è stata, è causata da **profondi squilibri** economici e finanziari, privati e pubblici, squilibri che si sono **accumulati nel tempo** per colpevole **convenienza** ed **inerzia**.

Squilibri che, alla fine, la **speculazione** ha amplificato, minacciando la stabilità tanto del Paese quanto dell'**intera area dell'euro**.

La discussione che si fa oggi in questa **Aula** è temporalmente parallela a quanto si sta facendo – in questi giorni, in queste ore – negli altri **15 Paesi** dell'eurozona, nei loro Governi e nei loro Parlamenti.

Diciamo che la Grecia produce più democrazia di quella che riesce a consumare!

Domani mattina il Governo discuterà uno specifico **Decreto-legge**.

Seguirà a Bruxelles il **vertice** di **Capi di Stato** e di **Governo** dell'eurozona.

Un vertice nel quale l'intervento del **Presidente del Consiglio italiano** sarà molto importante.

422

2. Si è diffusa in Europa l'idea di un certo **ritardo** sui tempi di **reazione** della politica, asimmetrici rispetto ai tempi di **azione** dei mercati.

Sul ritardo è stato giustamente detto dal Presidente di Eurogruppo che è sbagliato: "Guardare con occhio nazionale alle cose europee, invece di guardare alle cose nazionali con occhio europeo".

36

3. C'è chi manipola la sua contabilità per **moltiplicare** la sua **ricchezza**.

C'è, all'opposto, chi manipola la sua contabilità per **mascherare** la sua **povertà**.

Dal **2004** la Grecia è sottoposta alle procedure europee di **deficit** eccessivo previste dal **Patto** di stabilità e crescita.

I problemi macroeconomici e di finanza pubblica tipici e propri della Grecia erano dunque **già noti e da tempo**.

Ma sono poi notevolmente **peggiorati**.

Peggiorati tanto sul piano **ontologico** – l'economia si è deteriorata – quanto sul piano **gnoseologico**: si è saputo **di più e di peggio**.

Sono emerse impressionanti e prima non rilevate **asimmetrie informative**.

4. Quanto è successo e sta succedendo era **prevedibile** per **grandi linee** ed è stato previsto.

Il **9 ottobre 2008**, in questa Aula, nel riferire sulla crisi il Governo ha dichiarato: "Abbiamo ormai abbastanza chiaro cosa è successo in America, ma non è ancora evidentemente chiaro il carattere proprio e tipico della crisi finanziaria in Europa, che è proteiforme e segmentata. Nella dimensione nordica, in tutta la fascia che possiamo definire scandinava, la crisi ha avuto il suo epicentro in Islanda e si è irradiata verso est, nei Paesi nordici, e alla fine ha prodotto un effetto molto forte nella *City* di Londra.

423

Nel blocco continentale europeo, dal Benelux ad altri Paesi, la crisi ha avuto manifestazioni ancora diverse. In parte vediamo istituzioni finanziarie e banche che evidenziano attivi non esistenti, indebitamenti contratti per assumere dimensioni tipiche del gigantismo, e banche locali che hanno acquistato attivi ad elevato, seppure incerto, rendimento per retrocedere e per servire sul mercato rendimenti altrettanto elevati.

38

In Spagna la crisi, attesa ed evidente nella costituzione di un fondo *ad hoc*, ha origine nel settore immobiliare, prevalentemente. L'Inghilterra è l'epitome di tutti i fenomeni che caratterizzano questa crisi e molto, quasi tutto, si concentra nella *City* di Londra.

È ancora incognito quanto può accadere e sta accadendo **nella fascia che va dal Baltico ai Paesi meridionali dell'est Europa**".

5. Sull'asse del tempo, la crisi greca accelera dopo le elezioni politiche del 4 ottobre.

Il 19 ottobre il Ministro del Tesoro informa che il debito salirà al **120%** del PIL.

Il 5 novembre il Premier greco annuncia un bilancio di austerità: "volto a salvare il Paese dal fallimento".

Il 10 dicembre il caso Grecia arriva al Consiglio europeo.

Da allora è stato, è un crescendo drammatico di **fatti** e di **dati**, economici e politici, domestici della Grecia e propri dell'**Europa nel suo insieme**.

I mercati hanno reagito a modo loro. Hanno per lungo tempo tenuto gli *spread* a livelli minimi, prezzando i rischi in modo non adeguato, poi hanno fortemente reagito, aumentando i differenziali di rendimento e producendo instabilità e volatilità, in un continuo saliscendi che è particolarmente negativo per le sue evidenti ricadute in termini di imprevedibilità dei costi di finanziamento.

h 23

In **marzo** queste tendenze hanno riguardato in particolare la Grecia, ma anche altri Paesi. L'instabilità e la volatilità si sono così estese al mercato europeo.

6. In questo scenario, è cresciuta la consapevolezza della necessità di un intervento dell'**Europa**.

38

Il **25** marzo, i Capi di Stato e di Governo dell'area euro hanno concordato in ordine alla salvaguardia della **stabilità sistemica dell'area euro**.

È essenziale notare che l'obiettivo dell'azione era **allora** ed è **ancora** la **stabilità dell'area euro**, perché il problema è dell'area, e **non solo** della Grecia.

È in specie essenziale notare gli altri due impegni contenuti nel comunicato del 25 marzo: forte **coordinamento** delle politiche economiche e **rafforzamento** della sorveglianza, inclusa la possibile modifica del quadro legale che ad essa sovrintende, vale a dire del Patto di Stabilità e Crescita.

Anche questo vuol dire Europa ed è importante.

L'azione della Grecia è necessaria ma non è sufficiente.

La reazione o è europea o **non è**.

7. L'immagine dell'**estintore** è tratta da una conferenza stampa del **17 dicembre 1940**, con la quale il **Presidente Roosevelt** vuole persuadere che è nell'interesse degli USA aiutare finanziariamente l'Inghilterra. La logica è quella dell'aiuto non a fondo perduto, ma del prestito. L'opinione pubblica americana non avrebbe accettato la logica del fondo perduto. Ma ha accettato quella del "**lend and lease**".

425

8. Le caratteristiche essenziali del meccanismo deciso il **25** marzo sono **3**:

- a) l'intervento deve essere richiesto dal Paese che si trova a fronteggiare un insufficiente finanziamento dal mercato;
- b) il Paese deve avere un programma credibile di risanamento e sviluppo, verificato dalla Commissione, dalla Banca Centrale Europea e dal Fondo Monetario Internazionale. Fondo che può partecipare in posizione minoritaria rispetto al finanziamento europeo;
- c) i Paesi europei intervengono con **prestiti bilaterali**, ma in una **simmetrica** meccanica **multilaterale**, sulla **base oggettiva** della loro quota nel **capitale** della **Banca Centrale Europea**.

30

9. L'**11 aprile**, i Ministri delle Finanze dell'area euro si sono riuniti in **teleconferenza** per rendere **operativa** la decisione dei Capi di Stato e di Governo del **25** marzo e per esplicitare la propria determinazione a sostenere la Grecia, indicando **in dettaglio** la struttura dell'ipotizzato prestito (**2** voci: un **tasso base**, più uno *spread* di 300/400 punti base a seconda della scadenza; una **commissione una tantum** per i costi operativi pari a **50** punti base).

Ancora una volta i mercati hanno reagito bene sul momento, ma poi sono riapparse turbolenza e volatilità, soprattutto a seguito di alcune incertezze politiche.

In specie la reazione dei mercati è stata **più forte** che nelle occasioni precedenti.

Nel periodo che va dal **12** aprile al **2** maggio, lo *spread* Grecia ha toccato livelli eccezionali e allo stesso modo se pure su scala inferiore si sono mossi gli *spread* di altri Paesi.

Il **23** aprile la Grecia ha chiesto **ufficialmente** il sostegno europeo e del Fondo Monetario Internazionale e si è avviata la **procedura** per la definizione del programma di risanamento e sviluppo.

h28

10. Mentre erano in corso i **negoziati** sul programma greco, i mercati hanno continuato a registrare fortissima turbolenza e volatilità a causa dei timori di contagio, amplificate da alcune decisioni sul **rating**.

Sulla base dell'accordo sul programma di risanamento e sviluppo, il **2** maggio i Ministri delle Finanze dell'area euro hanno deciso di **attivare** il programmato meccanismo di sostegno alla Grecia.

h20

L'elemento di base e/o presupposto è il **programma greco** di risanamento e sviluppo.

Fondo Monetario, Commissione Europea e Banca Centrale Europea hanno **accertato e dichiarato** che il programma greco è adeguato e credibile e su questa base, **insieme** con gli altri Paesi euro, **l'Italia concorda**.

La Grecia si trova ad affrontare quelle che il Fondo Monetario ha correttamente definito come **due sfide: risanare** le finanze pubbliche e **rendere** competitiva l'economia.

Il Governo greco ha finora dimostrato **eccezionale determinazione** e grande capacità di *leadership*, annunciando pubblicamente ed impegnandosi ad adottare le misure che Commissione Europea, BCE, FMI considerano adeguate per affrontare entrambe le sfide:

- a) dal lato del **bilancio pubblico**, in aggiunta a quanto già deciso ad inizio anno, sono previste misure correttive addizionali, sul lato della spesa e delle entrate, in misura pari a 11 punti di PIL in tre anni, al fine di riportare il rapporto deficit/PIL sotto il 3 per cento nel 2014;
- b) dal lato **economico** strutturale, sono previste misure volte a modernizzare e rendere competitivo il sistema: stabilità del settore finanziario, mercato del lavoro, imprese statali e lotta alla corruzione.

h27

È su questa base che è stato attivato l'intervento finanziario, sostanzialmente mirato a mettere la Grecia temporaneamente **fuori dal mercato finanziario** e dai suoi **rischi**.

Il **funding** della Grecia non dovendo più essere fatto sul **mercato**, ma appunto attraverso un nuovo strumento predisposto "**ad hoc**".

w)

In specie:

- a) l'ammontare è di **110** miliardi di euro in tre anni, di cui **80** miliardi messi a disposizione dai paesi dell'area euro e **30** dal Fondo Monetario;
- b) gli **80** miliardi di pertinenza dei Paesi dell'area euro sono costituiti da **prestiti** bilaterali.

**30** miliardi sono per il **primo anno** e la **prima erogazione** è prevista prima del 19 maggio, giorno in cui la Grecia deve fronteggiare importanti scadenze sul proprio debito;

- c) il Fondo Monetario interviene a sua volta in misura eccezionale, pari a **32** volte la quota greca nel Fondo, con una procedura di approvazione estremamente accelerata (al momento è prevista per il 9 maggio).

La nostra quota nel pacchetto di sostegno è il **18,4** per cento del totale europeo, pari inizialmente a circa **5,5** miliardi.

Il **Decreto-legge** che sarà approvato domani dal Consiglio dei Ministri ci consente di intervenire in modo flessibile, con emissioni a medio/lungo termine e anticipazioni di tesoreria.

Trattandosi di un **prestito**, l'intervento non avrà effetti sul **deficit** ma sul **debito**, di cui però si terrà conto **nettizzandolo** nel quadro del Patto di stabilità.

Si avrà un **differenziale positivo** per l'Italia, tra il tasso applicato alla Grecia e il nostro costo della raccolta.

Questo differenziale è previsto per rendere compatibile lo strumento con ipotesi di interpretazioni “**costituzionali**” europee contrarie ai salvataggi e/o ai “**bail out**”.

I **rimborsi** in quota capitale da parte della Grecia sono destinati al fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato mentre gli interessi all’entrata **dello Stato**.

11. Per **concludere**, per **capire**.

Finora per descrivere l’**evoluzione** della crisi ho usato l’immagine del **videogame**: affronti un mostro, lo batti e mentre ti rilassi ne arriva un altro, ancora più grande. Userò qui un’altra immagine.

Al termine del suo libro sulla II guerra mondiale, **Churchill** si chiede se quella sui cui scrive è stata davvero la **seconda** guerra mondiale od invece è stato il **sequitur** di una **unica guerra**, solo intervallata da un **lungo armistizio**.

Non è questa una **seconda** crisi che è arrivata. E’ solo la **stessa crisi** che è continuata e si è trasformata, passando dai **debiti privati** ai **debiti pubblici** e scalandosi su **scala globale**.

Per capire specificamente cosa è successo, sta succedendo in **Europa**, basta guardare alla carta “**geoeconomica**” dell’Europa.

In Europa sono **rimasti** i **confini politici**. Ma, unificando lo spazio monetario, sono stati **rimossi** tutti i **confini economici**. E’ così che non ci sono più confini tra il bilancio di una banca residente in uno Stato e il bilancio della banca controparte residente in un altro Stato. E’ così che non ci sono più confini ma **travasi** tra **debiti**, **deficit** e **default** delle banche e degli Stati.

L’esposizione della *core Europe* verso la Grecia è relativamente limitata. Ma l’esposizione della *core Europe* verso i Paesi che a stella la circondano è, contando i connessi derivati, enormemente superiore.

Le colpe passate e i doveri attuali non sono certo **uguali**, da banca a banca e da Stato a Stato. In particolare, i doveri degli Stati in crisi sono e devono restare assoluti, ma oramai la **responsabilità** è di tutti. Rimossi *ex ante* i confini economici, non si possono più far valere *ex post* i confini politici.

Nessuno è immune dai rischi perché **passaggero** con biglietto di **prima classe**.

L'estensione della crisi è **sistemica** e la soluzione può essere solo **comune e politica**.

La sovrastruttura politica deve allinearsi alla struttura economica.

E la semplice somma algebrica – totale o parziale – dei Governi nazionali più o meno forti non può fare da sola quel nuovo tipo di politica che il tempo presente richiede.

Il tempo è strategico. Dobbiamo guadagnare tempo, guardando non solo a domani od al prossimo mese, ma al prossimo decennio, per assorbire la crisi e per organizzare il futuro. Il nostro futuro non è infatti un **destino** ma una **scelta**.

Su questo è splendido l'intervento fatto oggi dal **Presidente Delors**, sui tempi e sugli strumenti (gli **eurobond**).

E' stato scritto, su di un giornale inglese, che la **Grecia** è un Paese in cui l'**impensabile** diventa **inevitabile**, senza attesa nel reame dell'**improbabile**.

**Crisi** in greco vuole dire **discontinuità**. Una discontinuità che può essere **positiva** costitutiva e costruttiva dell'**Europa**.

Ci si aspetta che domani il Vertice possa dire che non basta dare una risposta a questa crisi. Dobbiamo saper andare più lontano, imparando la lezione e prendendo tutte le misure necessarie affinché una crisi di questo tipo non si ripeta.

Sono queste le basi su cui dobbiamo e possiamo avere **fermezza** nel presente e **fiducia** nel futuro.



h 58

**VERBALE DI INTERROGATORIO  
DI PERSONA INFORMATI SUI FATTI**

Il giorno 26 gennaio 2011 alle ore 11:00 circa, in Roma presso il Ministero dell'Economia, dinanzi al Pubblico Ministero dottor Michele Ruggiero, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che procede alla redazione del presente verbale in forma riassuntiva con ausilio di fonoregistrazione a cura del personale della Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Bari, sono presenti: Tenente Colonnello Adriano d'Elia, Capitano Germano Ignazio e il Maresciallo Esposito Alfredo; è presente il Signor Ministro professor Giulio Tremonti: nato a Sondrio il 18.8.1947, domiciliato per la carica presso il Ministero. h h

PUBBLICO MINISTERO - Signor Ministro lei lo sa, ma ha l'obbligo di rispondere secondo verità, senza nascondere nulla di quanto a sua conoscenza, dica mi impegno?

GIULIO TREMONTI - Mi impegno.

PUBBLICO MINISTERO - Signor Ministro, partiamo un attimo, proprio perché le dicevo, il suo contributo, in qualità di tecnico oltre che di alto profilo istituzionale, quali sono gli incarichi, che lei attualmente ricopre nel paese e in ambito europeo?

GIULIO TREMONTI - Ministro dell'Economia e delle Finanze e per effetto della carica membro di Euro Group e di Edison, i due consigli europei competenti per la materia.

PUBBLICO MINISTERO - Signor Ministro, ricorda di un report diffuso dalla nota agenzia di rating Moody's, nella mattinata del 6 maggio 2010, in ordine al pericolo di contagio del debito sovrano al sistema bancario italiano? La domanda è: se si ricorda, come

LSP.

apprese di quella notizia e se si ricorda a che ora la apprese?  
Perché è importante per noi questo, solo se si ricorda,  
ovviamente.

GIULIO TREMONTI - No...anche perché le dirò la ragione. Guardi, quel  
giorno, stiamo parlando del 6...

PUBBLICO MINISTERO - 6 maggio 2010.

GIULIO TREMONTI - 6 di maggio, io sono stato impegnato alla Camera  
dei Deputati.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei era in Italia, quel giorno?

GIULIO TREMONTI - Ero in Italia, ed ero alla Camera dei Deputati,  
impegnato per richiesta della Camera in un dibattito informativa  
urgente del governo sulla crisi economico-finanziaria, in atto in  
Grecia e sulle possibili ripercussioni sulla stabilità dell'Euro,  
lascio agli atti il testo del mio intervento, un intervento  
che...per come ricordo, ho preso verbatim, cioè ho letto, lascio  
agli atti il testo, credo che c'è ne sia, c'è né preciso riscontro  
sugli stampati parlamentari.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in quella circostanza, in occasione di  
quella sua lettura dell'intervento, venne a conoscenza, immagino  
dal suo staff di quel report?

GIULIO TREMONTI - Francamente non ricordo questo parte, il mio  
impegno era in aula, su questo testo e poi, in seguito di  
contatti, di analisi e di rapporti con i membri dei...con i miei  
corrispondenti...

PUBBLICO MINISTERO - Con i suoi omologhi, diciamo questo?

GIULIO TREMONTI - Più o meno sì, esatto, non ricordo esattamente a  
che ora, in che modo, in che termini, però in aula ho detto  
questo, glielo lascio, credo che ci sia, ripeto, un riscontro...

PUBBLICO MINISTERO - Bene, lo indichiamo come allegato 1, questo...

L. 60

GIULIO TREMONTI - Lo può comunque riscontrare nella...sullo stampato parlamentare. Questo è stato il mio giorno, il 6 maggio, tenga conto che il 9 abbiamo iniziato una complicatissima discussione in Europa.

PUBBLICO MINISTERO - Ha avuto, comunque conoscenza delle prese di posizione, nei confronti del report di Moody's, da parte di alte personalità del paese? Si pensi a quanto dichiarato dall'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi, quello che disse: "Questi sono Lehman Brothers" eccetera, a quanto affermato dal Governatore di banca d'Italia, Draghi; fonti di banche Italia, infatti parlarono anche lì, per compensare lo sbilanciamento, che comunque in quelle ore si era determinato, di un sistema solito, robusto...ancora dai Ministri Frattini e Sacconi e da altri soggetti, compresa la voce dell'altra agenzia di rating Fitch, che definirono infondato quel giudizio e quell'allarme lanciato da Moody's? Di queste posizioni, lei ne ha sentito parlare?

WS

GIULIO TREMONTI - Guardi, ripeto, io non credo di avere mai rilasciato dichiarazioni sul caso...

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, adesso vediamo, quindi lei, magari facendo un attimo...seguendo questo percorso...

GIULIO TREMONTI - Io volevo...faccio io una domanda: a me, non risulta di avere formulato dichiarazioni sul caso.

PUBBLICO MINISTERO - La domanda, infatti, non è questa, Ministro, le ho chiesto se le risulta, se sa di prese di posizione che altre personalità, erano quelle che adesso le dicevo, le stavo menzionando, l'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi, il Governatore Draghi, il Ministro Frattini, il Ministro Sacconi, che a caldo e proprio in quelle ore, reagirono a questo report e quindi a quella sorta di allarme, lanciato in maniera, diciamo

hbf

così...che poi sortì un effetto, anche destabilizzante sul mercato borsistico a mercati aperti e che provocò, diciamo questa levata di scudi con un coro, direi unanime, di dichiarazioni, che andavano di contrario avviso a quello che era scritto, in quel report. Questo glielo dico, come domanda precedente, a quella che poi sarà, lei ha fatto dichiarazioni? Semplicemente perché ci fu un momento in cui tutte queste personalità dissero qualche cosa, sul punto e dissero, peraltro, senza averlo concordato fra di loro, questa è stata una mia esplicita domanda, ho voluto chiedere a ciascuno: "Ma lei si è sentito con il Ministro? Lei si è sentito con il Governatore? Lei si è sentito con tizio, caio e eccetera?", tutti quanti, in assoluta autonomia, smentirono gli esiti di quel report. Tutte queste reazioni lei sa che ci sono state? Sono intervenute?

GIULIO TREMONTI - Io ricordo di aver letto agenzie, non ricordo di avere avuto contatti con il Governatore della banca d'Italia, o con altri Ministri.

PUBBLICO MINISTERO - Non mi è chiaro, cioè lei ricorda di aver letto agenzie che parlavano di quel report, in quel momento?

GIULIO TREMONTI - Ricordo di aver letto agenzie di...io ricordo di aver letto un'agenzia di banca d'Italia, un intervento di banca d'Italia, che credo fosse di Saccomanni, non credo ci siano state dichiarazioni del Governatore banca d'Italia.

PUBBLICO MINISTERO - Non ci furono neanche di Saccomanni, ci fu scritto: "Fonti di banca Italia" e poi adesso abbiamo capito, perché abbiamo ascoltato il Governatore Draghi e lui ci ha detto: "Quando scriviamo così, significa che è il mio staff e comunque di quelle due-tre frasi che furono dette", una parte il Governatore

467

ne ha assunto la paternità, proprio testuale, una parte invece, quella dove...sono le cifre, quindi prodotta dal suo ufficio..

GIULIO TREMONTI - Se questo è uscito, questo materiale è uscito sulle agenzie, ho letto il materiale uscito sulle agenzie, non ho parlato con banca d'Italia, non ho parlato con altri Ministri.

PUBBLICO MINISTERO - Infatti no, quindi la risposta alla domanda che chiedeva se aveva avuto conoscenza di queste prese di posizione, di queste personalità nei confronti del report di Moody's è positiva. Cioè lei ha letto agenzie, che riportavano commenti di soggetti istituzionali, che commentavano, diciamo così quel report e tuttavia lei, le dichiarazioni che poi ha reso, adesso vediamo quali sono, perché lei mi dirà se sono parole sue o non sono parole sue, le ha rese in tutta autonomia, è corretto, diciamo così, come...?

46

GIULIO TREMONTI - Allora, io ho letto: agenzie che riportavano fonti materiali dei soggetti che lei ha citato, certamente ricordo banca d'Italia, francamente ho difficoltà a ricordare agenzie di altri, di banca d'Italia ricordo bene, fonti dirette o indirette, ricordo, credo...ricordo non ho parlato con banca d'Italia, mi sono limitata alla lettura del testo di origine banca d'Italia.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, per esempio lei non ricorda quello che sul punto ha detto il Ministro Frattini?

GIULIO TREMONTI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi anche se io le dicessi, che il Ministro Frattini ha parlato di un tipico attacco di scuola, un caso di speculazione, il nostro sistema bancario è diverso da quello degli altri paesi, cioè tutte queste parole che io le ricordo, che adesso porto a mente, perché l'abbiamo sentito appena

463

ieri, ma che comunque ho già memorizzato, le avevo già lette le sue. Lei queste parole non se lo ricorda, che sono state dette...?

GIULIO TREMONTI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quando avvengono fatti di questo genere, il caso quindi che ci sta occupando, il suo staff, di persone che la seguono, non le porta le reazioni degli altri Ministri, quindi, magari sollecitano, anche poi un suo intervento?

GIULIO TREMONTI - Raramente, io leggo i testi significativi e formulo le mie valutazioni su quei testi, non di più, non diverso. Forse...è evidente che non formulo frequenti, continue dichiarazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Perché siccome in quel momento stava accadendo che i titoli stavano precipitando, diciamo così, molti uomini delle istituzioni hanno voluto parare il colpo, che di fatto si è prodotto, rassicurando, rassenerando gli operatori che erano sul mercato a negoziare i titoli del comparto bancario e i titoli del debito. Voglio dire, in quel momento, molti uomini, hanno voluto, diciamo così, far rifiatare il mercato, che ha vissuto un momento di apnea che ha determinato questo crollo. Allora le chiedevo se a fronte di questo fatto e in quelle ore che furono ore, nelle quali, appunto, vedo lei era impegnato alla Camera, ha conosciuto quantomeno, a caldo, sia pure non formalmente il contenuto delle dichiarazioni di altri uomini, che avevano, diciamo così, messo bocca su questo e quindi dato un contributo?

GIULIO TREMONTI - Per me è stata necessaria e sufficiente la posizione banca Italia.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, direi: "Ricordo di aver letto agenzie che riportavano i commenti di banca d'Italia e quello che ho

404

dichiarato l'ho detto in autonomia e senza concordarlo con altri",  
è così?

GIULIO TREMONTI - No, io ricordo quello, poi le dico che cosa ha  
detto.

PUBBLICO MINISTERO - Siccome prima mi ha parlato del fatto di non  
aver concordato con nessuno delle dichiarazioni o ho capito male  
io?

47

GIULIO TREMONTI - No, forse è il caso che io le dica come sono  
andati i fatti dal mio lato, perché diversamente, potremmo avere,  
come dire...degli effetti...allora io, in Parlamento, ho detto quello  
che sta in quel testo, non ho detto più di quello, non mi risulta  
di aver rilasciato dichiarazioni...

PUBBLICO MINISTERO - Ministro per capire, io ovviamente non sono  
un tecnico, però leggendo molto rapidamente questo intervento che  
lei dice di aver letto e avendo di fronte le frasi che le sono  
state attribuite, che adesso le leggo, non penso che qui avete  
parlato di sistema bancario italiano? Non ho visto accenni, qui,  
nel sistema bancario italiano?

GIULIO TREMONTI - Sì, se posso introdurre un elemento sistematico  
in questa conversazione. Io sono andato in Parlamento con un testo  
preparato, con un testo che ho letto, credo che ci sia verbale che  
è una corrispondenza tra il testo che ho letto e lo stampato; non  
ricordo di aver detto una parola in più.

PUBBLICO MINISTERO - Su che cosa?

GIULIO TREMONTI - Sul caso che è oggetto della nostra  
conversazione?

PUBBLICO MINISTERO - Cioè sul report di Moody's?

GIULIO TREMONTI - Non ho detto niente sul report di Moody's, o  
meglio non mi risulta aver mai detto niente, ha parlato di un

465

fatto di 9 anni fa, ma lo stile della carica e delle funzioni impone di contare e pesare le parole.

PUBBLICO MINISTERO - 9 anni fa, non ho...

GIULIO TREMONTI - Stiamo parlando di un fatto avvenuto circa 9 mesi fa, nel giorno 6 di maggio, in generale io, cerco, mi impegno a contare e misurare le parole, data la carica che ho e data la particolare natura della materia e dato il contesto, in cui è avvenuto quell'intervento, un contesto caratterizzato da un notevole tasso di drammaticità relativo all'assetto complessivo della struttura finanziaria europea. In effetti quell'intervento fu chiesto in termini di urgenza dal Parlamento, il 9 e il 10 maggio avviene a Bruxelles, sede di riunione straordinaria sull'Euro e sulla tenuta del sistema. Rispetto a quel fatto, io non credo, non ricordo, 9 mesi fa, ma non ricordo di aver detto nulla più di quel testo, è un testo preparato il giorno precedente, un testo che non contiene alcun riferimento al caso che stiamo discutendo, è un testo assolutamente, diciamo di sistema, di visione, non è un testo che si riferisce ai fatti oggetto della nostra conversazione. Se vedo sulle agenzie, il mio nome, è perché sono state prese frasi di quel testo e inserite nel contesto narrativo sul caso che stiamo discutendo, ma io non ho parlato del caso, non ho mai parlato, per quanto ricordo del caso, perché ho ritenuto che fosse sufficiente la posizione di banca d'Italia. Guardi, adesso cerchiamo di essere specifici e concreti, allora chi fa il Ministro dell'Economia, in una fase di crisi di questo tipo, deve pesare e misurare le parole che utilizza; quindi sottrarsi al dibattito, che spesso si sviluppa fuori dall'aula in transatlantico, sulle agenzie...a un dibattito corale e complessivo, che spesso si sviluppa nella sede politica. Io non ho mai

h66

formulato interventi a voce dichiarazioni estemporanee, che non fossero nel caso, in quel giorno, specificamente quel testo. Io non ho parlato del caso che stiamo discutendo, a me non risulta che abbia mai parlato, vedo sulle agenzie, che pezzi di quell'intervento sono stati decontestualizzati e introdotti nella narrativa sul caso nox, ma io non ho mai parlato di questo; ritenendo che fosse, ripeto necessario e sufficiente l'intervento di banca d'Italia, che è l'autorità competente in materia di stabilità al sistema bancario italiano. Altri interventi non lo ricordi e francamente non ricordo di aver fatto interventi sugli interventi o interventi sul caso; quando leggo sull'agenzia: "A dare segnali di rassicurazione ci pensa anche il Ministro dell'Economia, mantenendo la barra...seguendo la strada intrapresa", sono parole tratte dal mio intervento in aula, ed è un intervento preparato molto prima, nel giorno precedente, la mattina precedente quell'intervento.

h8

PUBBLICO MINISTERO - Dunque, lei Ministro, ha ascoltato le agenzie che riportavano il pensiero di banca d'Italia, ha ritenuto che questo fosse sufficiente e dunque se ha ritenuto che fosse sufficiente, vuol dire che conosceva il tema su cui banca d'Italia si era espressa?

GIULIO TREMONTI - Siccome le agenzie erano in risposta a Moody's, credo che fosse evidente.

PUBBLICO MINISTERO - No, non ho capito.

GIULIO TREMONTI - Io ho letto, adesso cerchiamo di...

PUBBLICO MINISTERO - Lei...quello che disse Moody's lo ha letto? Ne ha sentito parlare?

GIULIO TREMONTI - Ho letto l'agenzia su Moody's e ho letto l'agenzia di banca d'Italia su Moody's, full stop!

hbr

PUBBLICO MINISTERO - Lei condivide quello che ha detto banca d'Italia?

GIULIO TREMONTI - Sì, la banca d'Italia è l'autorità competente in materia di stabilità bancaria italiana.

PUBBLICO MINISTERO - E questo lo sappiamo.

GIULIO TREMONTI - E quindi condivido la posizione espressa da banca Italia. Se posso aggiungere un elemento, esiste nel nostro sistema, un comitato, che è un comitato per la stabilità e la sicurezza finanziaria del paese, ed è un comitato composto da...presieduto dal Ministro dell'Economia, dunque composto da economia, banca d'Italia, CONSOB e...

PUBBLICO MINISTERO - Comitato per la stabilità?

GIULIO TREMONTI - Poi trovo il nome esatto, comunque è per legge, è sistema europeo, si chiama Comitato per la stabilità e la sicurezza finanziaria, ed è un comitato composto da economia, banca d'Italia, CONSOB e ISVAP. Il comitato si riunisce in modo formale, ufficiale, rendendo i suoi comunicati pubblici e durante questa crisi ha avuto una serie di riunioni. Se vuole posso darle tutti gli estremi di legge e di calendario, in ordine alle riunioni del comitato.

PUBBLICO MINISTERO - Da chi è presieduto questo comitato?

GIULIO TREMONTI - Credo che sia presieduto dal Ministro dell'Economia, comunque è composto...la segretaria e dall'economia, ed è composto dalle autorità degli Enti che le ho indicato. Questo è un comitato ufficiale, modello europeo, che si riunisce con cadenza che le darò in evidenza, che poi esce...viene convocato ufficialmente e poi rilascia un comunicato ufficiale.

PUBBLICO MINISTERO - E ha rilasciato comunicati ufficiali, questo comitato sul punto di cui stiamo discutendo?

GIULIO TREMONTI - Che io ricordi, assolutamente no, comunque bisogna chiedere alla segreteria, le date e i comunicati, che io ricordi non c'è stata una riunione del comitato su questo.

PUBBLICO MINISTERO - Signor Ministro, il comunicato che fece banca Italia, glielo leggo, nei punti, diciamo così salienti che poi sono stati fatti oggetto di domanda specifica al Governatore che lo ha confermato, ampliando diciamo così e circostanziando meglio quel giudizio, testuale: "Il sistema bancario italiano è robusto, il deficit di parte corrente è basso, il risparmio è alto, il debito complessivo di famiglia, impresa e Stato è basso rispetto ad altri paesi, il debito netto nei confronti dell'Estero è basso e tutto ciò rende il caso dell'Italia, diverso da quello di altri paesi". E ancora: "La reazione dei mercati", al report di Moody's intende, "E' del tutto ingiustificata, l'esposizione delle banche italiane verso la Grecia, è pari allo 0,2 per cento del totale delle attività del nostro sistema, le banche italiane, in ogni caso sono in grado di fronteggiare, eventuali tensioni anche di notevole entità". La prima parte di questo giudizio, ha detto il Governatore Draghi che sono le sue parole, la seconda parte, dove c'è la cifra dello 0,2 per cento del totale, parlando della Grecia, si appartiene allo staff tecnico, che diciamo così...lo ha aiutato, insomma a preparare questo comunicato. Queste posizioni lei, le condivide, dunque?

GIULIO TREMONTI - Dal lato istituzionale, la competenza su questa materia è di banca d'Italia e non posso fare altro che prendere atto e condividerle.

PUBBLICO MINISTERO - Perché dice non posso fare altro che...cioè è ovvio che la banca d'Italia fa una valutazione, però lei, diciamo così è anche...

h68

GIULIO TREMONTI - Io detto che per me quel comunicato è stato necessario e sufficiente.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi se avesse avuto una posizione diversa, l'avrebbe espressa? E' questo che vuole dire?

GIULIO TREMONTI - Non so se l'avrei espressa, in modo ufficiale, pubblico per agenzie, a mezzo stampa, comunque senta, io dico quello che ritengo corretto dire e...quel giorno esce il comunicato di banca d'Italia e io condivido totalmente il comunicato banca Italia. Se vuole può aggiungere, il rapporto sulla tenuta sistemica, il rapporto istituzionale, si sviluppa dentro...

PUBBLICO MINISTERO - Un attimo solo Ministro...

GIULIO TREMONTI - Allora...primo: sul caso specifico non ho a memoria, formulato alcuna considerazione, ho detto e confermo quanto è scritto nel dibattito in aula, alla Camera, credo fosse nel pomeriggio, ma non ricordo l'ora o il contesto specifico. Confermo di avere letto il testo di banca d'Italia, testo che riferiva a Moody's e introduceva quelle valutazioni di alto-basso...ho ritenuto che quel testo fosse necessario e sufficiente per articolare la reazione, la valutazione dell'apparato istituzionale italiano e non ho aggiunto una parola in più, credo di non aver detto prima e di non aver detto dopo altro che non fosse il mio intervento in aula alla Camera; che poi il mio intervento in aula, alla Camera, sia stato utilizzato nelle agenzie per sviluppare quella dialettica, è possibile, ma credo che sulle agenzie ci siano parole del mio discorso, discorso che è stato reso nell'aula della Camera dei Deputati in un contesto di interrogazione specifica rivolta al Governo. Se vuole aggiungere, i rapporti su queste materie si sviluppano in una sede istituzionale competente, che è il Comitato per la sicurezza e la

h/p

stabilità finanziaria; Comitato composto...le do gli estremi di legge e di composizione e di funzionamento, Comitato che ha riunioni, che si sviluppano e si sintetizzano in un Comitato finale, ufficiale.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Ministro, lei si rifiuta di commentare, per esempio...di esprimere un parere sui commenti che hanno fatto gli altri soggetti istituzionali, per dire il Ministro Frattini ha detto una certa cosa, il Ministro Sacconi ha detto un'altra cosa...lei ritiene che la posizione deve essere quella di banca d'Italia e che il Ministro dell'Economia, proprio quel...magari, delle parole molto diciamo così puntuale, molto prudente, molto soppesato, debba essere scongiurato? Cioè è questa la ragione per la quale noi dobbiamo...perché io le chiederò, adesso, anche un'altra cosa, il giudizio sul sistema bancario italiano e quindi quando parliamo, dopo aver fatto rassegna delle posizioni prese da questi Ministri, lei dice: "No, per me chi deve parlare e ha parlato e parlato bene", diciamo come reazione sufficiente e adeguata al caso, ed è banca d'Italia, "Io non voglio aggiungere altra parola", quindi possiamo dire che lei non ritiene di dover aggiungere o di dovere esprimere dei giudizi sulle reazioni che queste personalità hanno avuto sul caso Moody's'?

GIULIO TREMONTI - Assolutamente sì! Cioè direi io ho limitato il mio intervento al dibattito in aula, ricordo di avere letto l'intervento di banca d'Italia e di averlo ritenuto necessario e sufficiente, punto. Aggiungo che la materia è trattata in una sede istituzionale competente, che è il Comitato per la stabilità e la sicurezza finanziaria, a mia memoria non c'è stato un Comitato specifico sul caso Moody's e a mia memoria non si è parlato nei

hh

successivi comitati del caso Moody's. Se vuole aggiungo, non ricordo e non commento altre dichiarazioni di altri.

PUBBLICO MINISTERO - Ho scritto già, ho scritto: "Non ricordo di aver letto altre opinioni, oltre quella espressa ufficialmente dalla banca d'Italia, che mi parve, ripeto, necessaria e sufficiente".

GIULIO TREMONTI - Esatto e non commento.

PUBBLICO MINISTERO - E non le chiedo commenti, anzi non glielo chiedo proprio. Ascolti, Ministro, quale è il suo giudizio sul sistema bancario italiano? Ritiene corretto l'accostamento operato da Moody's a seguito della crisi che travolse la Grecia tra il sistema bancario italiano e quello di altri paesi come Spagna, Portogallo, Irlanda, Inghilterra? Questa domanda, lei mi dirà: "Ma perché mi fa sempre questa domanda?", questa domanda la faccio al professore, cioè si svesta un attimo della carica istituzionale che lei ha, parlando, diciamo come se lei stesse a fare una lezione dei suoi, diciamo così allievi o comunque delle persone che hanno diciamo un minimo di curiosità e di interesse per la questione. Ci può dare, diciamo così da docente, da professore, non da Ministro e quindi con...se mi dice: "Ma io purtroppo, sono Ministro e quindi le dico qualche cosa"...a questo punto corro il rischio di...

GIULIO TREMONTI - Esattamente, cioè il sistema istituzionale italiano, la competenza sulla valutazione della struttura sistemica è del Comitato, che le ho citato e del CICA che però organo meno applicato, essendo stato superato dalla...c'è ancora...ma ormai la funzione è diversa, okay? Quindi è il Comitato. Nell'economia di quel Comitato, in base alla legge, viene fatta una serie di valutazioni di sistema, specificamente sul sistema

bancario la vigilanza è di banca d'Italia, parte di Euro Sistema, cioè a dire parte del sistema europeo che poi fa capo alla BCE; quindi la competenza sulle banche, la vigilanza, i dati tecnici, le valutazioni di consistenza del sistema bancario, sono la banca d'Italia. Il Ministro ha competenza per una valutazione più generale, del tipo: la bilancia dei pagamenti, gli andamenti del deficit, cioè i più grandi aggregati di finanza, ma specificamente...cioè se questo è l'aggregato della finanza, dentro l'aggregato della finanza c'è il sistema bancario; qui c'è il debito, gli andamenti di finanza pubblica, delle partite commerciali di vario tipo e eccetera, su questo segmento la competenza specifica per legge è la banca d'Italia. La banca d'Italia fa la vigilanza sulle banche, la banca d'Italia ci da i dati sulla tenuta del sistema bancario italiano, li confronta lei con il sistema BCE, cioè con le altre banche.

51

PUBBLICO MINISTERO - Ma quello era un cerchio concentrico a quell'altro? Voglio dire il Ministro dell'Economia non ha comunque una sorta di primazia su tutte le gestione delle politiche anche bancarie? Voglio dire nel momento in cui...il Ministro dell'Economia ha dei compiti, anche di raccordo e di interlocuzione, ovviamente il filo di interlocuzione con la banca d'Italia?

GIULIO TREMONTI - Assolutamente sì...

PUBBLICO MINISTERO - Proprio in virtù di questo...

GIULIO TREMONTI - La fonte originaria dei dati è banca d'Italia.

PUBBLICO MINISTERO - Scriviamo che...perché la domanda ci deve rimanere: "Quale è il suo giudizio sul sistema bancario italiano?", lei dice: "E' proprio la mia funzione istituzionale che mi induce a non esprimere", diciamo così, "Un giudizio su un tema che è di stretta competenza della banca d'Italia"? Perché io

h73

chiedevo il giudizio sul sistema bancario italiano, quindi sulla sua robustezza, sulla sua solidità, sulla capacità, sulla vulnerabilità o meno, sulla capacità che questo sistema ha di resistere più e meglio di quelli di altri paesi dell'Euro zona a possibili rischi di contagio. Era questa, diciamo così, nella mente...

GIULIO TREMONTI - Sì, ma io sono...se vuole, uno un po' all'antica e limitato, però lei viene qua a parlarmi di un caso specifico, oggetto di un'indagine penale.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

GIULIO TREMONTI - Su quel caso credo di avere detto quello che so e che posso dire, vale a dire la sequenza dei fatti, un intervento in aula, la lettura di un'agenzia, la valutazione è necessaria e sufficiente che mi ha indotto a non formulare altri interventi, full stop.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi?

GIULIO TREMONTI - Le ricordo che c'è il Comitato, ricordo che in Comitato non si è mai parlato del caso specifico e quindi il discorso, diciamo tecnico, si chiude qui!

PUBBLICO MINISTERO - Ministro, allora lasciamo un attimo...perché le aderenze, diciamo, e le connessioni fra il caso specifico, perché il mio obiettivo investigativo che non ho nessun motivo di nascondere, anche perché sto parlando con un Ministro è questo: in quel report c'è scritta una certa cosa, che riguarda il sistema bancario italiano, lo stato di salute del sistema bancario italiano, per effetto di quel report, così come tradotto, sintetizzato, divulgato...per effetto di quella cosa, è successa una certa cosa il 6 maggio, fatti, non diciamo così parole, su questo sistema bancario italiano, hanno parlato tutti, ovviamente a me

hfh

interessano le dichiarazioni delle persone che in questa materia hanno titolo per poter parlare; però quando parlo di titolo, non parlo di titolo soltanto formale, un titolo anche di competenza professionale. Ora, se lei come Ministro dell'Economia mi dice che io non posso parlare nel processo penale che riguarda Moody's, il sistema bancario italiano, adesso io le do una risposta, se lei mi dice che come Ministro dell'Economia non può mai parlare di sistema bancario, a questo punto io le chiedo: ha parlato del sistema bancario italiano in altri contesti? Io ho sentito centinaia di interviste, sia servizi televisivi, giornalistici, nei quali parla di sistema bancario, allora se lei mi dice: se c'è un problema a parlare del sistema bancario italiano in questo processo, io le dico che non c'è nessun problema, perché lei viene sentito proprio per questo motivo, perché per me, personalmente è la fonte, insieme a banca Italia, assolutamente più autorevole, perché quando finirà questo giro di consultazioni, diciamo così...di raccolta di informazioni, che io faccio presso questi uomini delle istituzioni, io rileggerò tutto quanto e dopo aver cercato di capire che cosa...qual'era il denominatore comune di queste dichiarazioni, eventualmente affiderò una consulenza a un gruppo di esperti, analisti-economico-finanziari, un quesito: "Ma il sistema bancario italiano sta nelle condizioni che diceva Moody's o no? Chi è che ha detto la verità?". E' questo l'obiettivo, oltre, secondo obiettivo: di capire chi, per effetto di quelle speculazioni...ha fatto profitto, ma ripeto, quel secondo fine, diciamo così, è un fine che per il reato che sto contestando non è strettamente necessario, perché per me, oggi, il processo si potrebbe pure chiudere, perché oggi ho raccolto sufficienti elementi, per dire che quel giudizio, che dette Moody's non è

42

h75

fondato o comunque non è parzialmente vero, il che vuol dire che è parzialmente falso. Mi sono spiegato? Io...dico per me, lei è la persona più autorevole, cioè non ci potrà essere mai nessuno che potrà dire una cosa che ha per me maggior peso della sua; sicché se lei mi dice: "In questo processo, io non posso parlare", no invece lei deve parlare del sistema bancario italiano, perché in questo processo noi parleremo della veridicità, dell'affidabilità di un rating fatto non sulla banca Intesa San Paolo o su quell'altra banca, ma sul sistema bancario italiano e su questo certo che secondo me, dovrebbe parlare, come ha parlato il Governatore, circostanziando e ampliando e anche il Ministro se non ha parlato, parlandone. Per questo io dicevo, Signor Ministro, visto che lei dice di non aver detto nulla, adesso vediamo un attimo se ci sono queste dichiarazioni, che sono pur diverse da quelle, ne vogliamo parlare adesso allora? Visto che non ne ha parlato allora, ne vogliamo parlare adesso? Lei come punto di osservazione, può dirci qualche cosa, in ordine alla robustezza e solidità del nostro sistema bancario a confronto di quello di questi tre, quattro paesi che le ho detto? Spagna, Portogallo, Irlanda e Inghilterra? Tutto qui.

GIULIO TREMONTI - Io ripeto sul sistema bancario italiano condivido le posizioni e le dichiarazioni espresse da banca d'Italia.

PUBBLICO MINISTERO - E questa è una risposta per cui la ringrazio, perché non l'ha data prima, lei prima non ha detto che condivideva, ha detto che per lei era necessaria e sufficiente quello e che non voleva aggiungere manco una parola; dire che condivide quello vuol dire che tutto quello che banca ha detto è

hfb

vero anche per lei, cioè lei lo ritiene condivisibile, per me, ripeto questa è una risposta diciamo...

GIULIO TREMONTI - Un contenuto e credo conclusivo a questa discussione lo danno i comunicati espresso dai Comitati che dicono di stabilità e di solidità al sistema bancario italiano.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

GIULIO TREMONTI - Io credo che parlino quelle carte.

PUBBLICO MINISTERO - Adesso siamo arrivati alle dichiarazioni del Ministro, nella scaletta che mi ero fatto, diciamo così per velocizzare tutto, avevo detto: "Ricorda di aver rilasciato dichiarazioni in ordine a quel report e a chi le ha rese? Le rammento che le vennero attribuiti i seguenti commenti...", ovviamente ho estrapolato io, un po'...perché ci sarà tantissimo da poter leggere...parole che mi dirà lei se sono le sue e a questo punto se sono contenute nello studio che lei ha letto presso la Camera, perché da quella veloce scorsa che ho fatto io, non mi sembrava fossero contenute. "L'Italia è diversa dagli altri paesi, perché mantiene sotto il controllo i conti pubblici, i conti pubblici sono sotto controllo, stiamo mantenendo la barra dritta. La situazione italiana è migliore di quella di altri paesi e all'Estero guardano con molto apprezzamento quello che stiamo facendo"...

53

GIULIO TREMONTI - E credo che sia anche...

PUBBLICO MINISTERO - Finisco un attimo: "Se l'Italia continua sulla strada seguita fin'ora sulla politica economico-finanziaria e il controllo dei conti pubblici, non correrà rischi di contagio dalla crisi che stava investendo la Grecia. L'Italia è vaccinata dal contagio se proseguirà sul cammino di rigore". Le chiedo, si sente di dire che queste sono sue parole, le conferma? Queste

hr

parole, sono state, diciamo così...saranno anche state estrapolate, magari lei...perché io l'ho sentita, io, Michele Ruggiero non come magistrato, come cittadino che ascolto, ho letto, ho sentito che lei ha detto queste cose, in questo caso pare che queste parole sono state, diciamo così collegate al problema Moody's e quindi alla tenuta, allo stato di salute del sistema bancario italiano. Adesso svincolandole per un attimo dal caso di specie, che ci occupa, queste parole sono le sue? Le ribadisce? Oppure vuole correggere un attimo?

GIULIO TREMONTI - Senta, grosso modo credo che siano contenute, io non ricordo se a seguito di quell'intervento c'è stato un dibattito in aula...

PUBBLICO MINISTERO - Con delle risposte, magari del Ministro?

GIULIO TREMONTI - Non ricordo, credo di no, però potrebbe essere...va verificato sugli atti Camera, d'accordo?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

GIULIO TREMONTI - Grosso modo quello che lei dice, corrisponde al testo del mio intervento, io ripeto non ho rilasciato dichiarazioni, fuori dall'aula e diverse dal testo letto in aula.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi diciamo che queste dichiarazioni che io avevo virgolettato come attribuite a lei, ne rivendica la paternità...

GIULIO TREMONTI - Il senso, diciamo sostanziale sì e sta dentro in quell'intervento, poi l'avverbio, la parola, il vaccinato, per esempio non credo di aver usato mai la parola vaccinato, che non appartiene al mio lessico, però grosso modo il senso è quello, è il senso del mio intervento. E come fosse nota, sono soprattutto parole riferite ai grandi andamenti di finanza pubblica.

WJG

PUBBLICO MINISTERO - Cambiamo un attimo argomento, ma sempre su questi fatti, a seguito dei fatti del 6 e 7 maggio del 2010, ha adottato iniziative come Ministro dell'Economia, ha posto la questione in Consiglio dei Ministri, ha informato la CONSOB o presentato denunce all'Autorità Giudiziaria? Cioè...perché questa domanda? Proprio perché ci furono per due, tre giorni, i giornali, non soltanto economici, quindi di settore, ma anche i giornali...i quotidiani e altri giornali che parlarono e hanno battuto molto su questa questione della turbativa al mercato per effetto del report di Moody's, di questa questione ne avete parlato, poi in Consiglio dei Ministri, avete adottato delle iniziative, vi siete sentiti con la CONSOB, avete adottato iniziative di denuncia nei confronti delle agenzie di rating? Perché...le ha preannunciato un'altra domanda, il tema del conflitto di interessi interno alle agenzie di rating, il tema della mancanza di credibilità di queste agenzie di rating, da più parti è stato sollevato, molti ne hanno parlato...si parla pure della possibilità di un'agenzia di rating europea che affianchi la BCE, che sia un organo istituzionalmente, diciamo così demandato a fare queste attività per non sottrarle, ma sicuramente per affidarle a un organo che abbia meno, diciamo così...esposizione rispetto a queste agenzie che vivono situazioni che...

Sh

GIULIO TREMONTI - Guardi sul caso specifico non ricordo se ne sia parlato nel Consiglio dei Ministri e la competenza diretta, impresa diretta sul mercato ce l'hanno CONSOB e banca d'Italia, non ci sono state iniziative politiche sul caso. Ritenendo il governo sufficiente la competenza e l'autonomia nell'intervento degli organi specificamente competenti.

h 20

PUBBLICO MINISTERO - Le risulta se anche altri paesi dell'Euro zona abbiano subito vicende del tipo di quella di cui discutiamo, a seguito di report diffusi dall'agenzia di rating Moody's o comunque da altre agenzie?

GIULIO TREMONTI - Dalla stampa mi risulta, una dialettica, una critica formulata sulle agenzie da altri paesi, ma dalla stampa, cioè per essere chiari sul punto di prima, la agenzia, la posizione banca Italia per noi, come istituzioni è stata necessaria e sufficiente. Se ci fosse stato...Se non ci fosse stata quella agenzia, se ci fosse stata una caduta di sistema, evidentemente la responsabilità delle istituzioni si sarebbe sviluppata in termini diversi, però ho l'impressione che sia stato un fatto molto circoscritto e specifico e gestito nella reazione da banca d'Italia, non credo che il fatto sia stato, anche il giorno dopo o nei giorni successivi. Cioè dire quando gestisci queste cose devi avere...devi distinguere tra ciò che è sistemico e ciò che è specifico, se quel caso specifico avesse avuto un continuativo riflesso sistemico, la reazione, responsabilità istituzionale si sarebbero sviluppate in modo diverso. Ma siccome, in base a quello che ricordo e che abbiamo visto è stato un caso specifico, poi dopo non c'è stata una caduta di sistema, era sufficiente dal nostro punto di vista, la competenza in presa diretta della vigilanza sulle banche e dell'andamento di mercato e quindi di banca Italia e di CONSOB.

PUBBLICO MINISTERO - E dunque se dalla stampa, le risulta che una critica formulata nei confronti dell'operato di queste agenzie di rating, avviene...viene da altri paesi, mi sa dire quali sarebbero questi paesi?

GIULIO TREMONTI - Non glielo so dire specificamente, le posso dire che in sede di Euro Gruppo, in sede di ECOFIN, si è sviluppata una discussione sulle agenzie, da parte della Commissione Europea, sono state formulate ipotesi di intervento, in sede di Consigli Europei si è discusso di questo. Se lei vede, se vuole vediamo i comunicati ufficiali di ECOFIN, di Euro Gruppo, non fa comunicati, fa interviste, di ECOFIN c'è, evidentemente c'è stato, c'è un dibattito sulle agenzie, ed è un dibattito che poi entra nei progetti della Commissione Europea che ha l'iniziativa legislativa, in Europa, Parlamento Europeo, c'è un grande dibattito, sul ruolo delle agenzie di rating, c'è stato, c'è, però non mi risulta ancora che ci siano state delle modifiche, diciamo legislative, sulla materia. Se vuole le diamo tutta la documentazione di fonte europea, di Commissione Europea, di comunicati, di ECOFIN, c'è un lavoro molto intenso in sede europea su questo, devo dire c'è stato, adesso mi sembra che abbia una fase di minore attenzione, però è tutto ufficiale e fa parte di un grande dibattito; ho l'impressione che sia più stato che non attuale sul ruolo delle agenzie di rating.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Ministro ricorda di un fenomeno analogo a quello di cui stiamo discutendo, occorso nell'agosto del 2007, in occasione della crisi dei mutui subprime, quando alcune agenzie di rating avevano dato giudizi lusinghieri da tripla A a questi prodotti per poi declassarli a titoli spazzatura e questa cosa, diciamo così, in un certo senso fu rammentata negli esposti che Adusbef e Feder Consumatori fecero, dicendo: "Guardate, non è la prima, non è un fatto occasionale, non è un fatto episodico", l'Italia, ancora una volta, diciamo vede il protagonista di queste situazioni, agenzie che non hanno saputo, per esempio, pre-

281

avvertire della crisi che proviene dagli Stati Uniti, non hanno detto nulla sulla pre-crisi, su Lehman Brothers, sui mutui subprime...prima dicono...

GIULIO TREMONTI - Questo fa parte del...

PUBBLICO MINISTERO - Dico, ma questo fatto, diciamo così è un antecedente significativo di un metodo, diciamo così che queste agenzie hanno e che potrebbe ritenersi sospetto? Ecco perché la crisi di credibilità di queste agenzie di rating, di cui tra l'altro molti hanno parlato, anche il Presidente del Consiglio ha parlato, dicendo che queste agenzie di rating...a queste non ci crede più nessuno, insomma, le cose che dicono, purtroppo non sono sempre vangelo e purtroppo i nostri mercati subiscono l'influenza...

GIULIO TREMONTI - Sa, il dibattito c'è stato, la storia la conosciamo tutti, le do un dato...nel dibattito su quanto devono contribuire i paesi, al nuovo fondo europeo, il gruppo di paesi ha detto: "Contribuisco di meno, perché sono tripla A", in base alle agenzie di rating, quindi attribuendo alle agenzie di rating una funzione di credibilità significativa. E' un dibattito in atto.

PUBBLICO MINISTERO - Ha sentito parlare, sicuramente del tema del conflitto di interessi interno alle agenzie di rating, più volte denunciato?

GIULIO TREMONTI - Fa parte del grande dibattito, certo, il grande dibattito è noto a tutti, è molto evidente e trasparente, cosa era il rating prima, come riformare, cosa è adesso.

PUBBLICO MINISTERO - L'ultima domanda, più investigativa, ma su questo, ovviamente...sa di soggetti, persone fisiche o giuridiche, enti, operatori, economico finanziari, nazionali o esteri, ivi compresi i gruppi bancari, in qualche modo, comunque riconducibili a Moody's che per effetto di quelle notizie divulgate il 6 e 7

hfe

maggio e le risonseguenti ripercussioni e turbolenze sul mercato, abbiano direttamente o indirettamente tratto profitto?

GIULIO TREMONTI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Me lo direbbe se lo sapesse?

GIULIO TREMONTI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E' stato mai contatto prima di questa nostra conversazione da quelli delle agenzie di rating Moody's, da personaggi vicini alle agenzie di rating Moody's?

sb

GIULIO TREMONTI - No.

Si dà atto che a questo punto termina la registrazione.

**Il Consulente Tecnico**

  
Alessandra Amica

BUSTA CONTENENTE

NR. 1 CD AUMENTAZIONE

ESQUITE IN 2014 IN

DATA 31/12/2014

P.R. 3121/10  
58



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Trani

**VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
- art. 362 c.p.p. -

Il giorno 29 marzo 2011, alle ore 12.00 circa in Roma presso il Ministero dell'Economia dinanzi al Pubblico Ministero dr. Michele RUGGIERO, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, che procede alla redazione del presente verbale in forma riassuntiva presenti t.col. Adriano D'Elia, cap. Ignazio Germano e mar.llo Alfredo Esposito;

è presente il sig. Ministro prof. Giulio TREMONTI n. Sondrio 18/8/1947, domiciliato per la carica presso il Ministero.

Il predetto avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa in relazione ai fatti sui quali viene sentita e viene informata delle conseguenze penali cui può incorrere ex **art. 371 bis c.p.** nel caso in cui renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi. Si impegna quindi a dire la verità ed a non nascondere nulla di quanto a sua conoscenza.

Domanda: Desidera fornire dichiarazioni integrative rispetto a quelle rilasciate nella precedente escussione del 26/1/2011?

A.D.R. sì, per precisare che il giorno 6 maggio 2010, alle ore 16.00, ho letto/detto nell'Aula della Camera dei Deputati un discorso, richiesto per l'informativa urgente del Governo sulla crisi economico-finanziaria in atto in **Grecia** e sulle possibili ripercussioni sulla stabilità dell'euro (allegato n. 1). Aggiungo che fuori dall'Aula, in Transatlantico, mi sono state segnalate dalla stampa le agenzie su Moody's. Non ho comunque fatto alcuna dichiarazione. L'unica agenzia per me rilevante e sufficiente è stata infatti l'agenzia di Banca d'Italia che condivido. Se il caso non fosse rimasto circoscritto allo specifico della giornata, se dopo avesse avuto un rilievo maggiore o addirittura sistemico, avrei certo ritenuto necessari altri interventi ma non sono stati necessari.

379

Quanto a me attribuito dalle agenzie di stampa sul caso Moody's è stato dunque esclusivamente un transfert giornalistico e nel mio intervento in Aula, ripeto, non c'è nessuna mia dichiarazione sul caso Moody's.

Quanto al merito di analisi della struttura bancaria italiana, rinvio all'attività del Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria, peraltro da me presieduto e composto dal Direttore Generale del Tesoro, dal Governatore della Banca d'Italia, dal Presidente della CONSOB e dal Presidente dell'ISVAP. In specie, mi riconosco pienamente nei comunicati rilasciati a seguito dei lavori del Comitato stesso (allegato n. 2). Non ho altro da aggiungere.

3P

Il dichiarante

Gi. Tremonti

Gen. Col. L. Di  
Cap. Antonio Romano  
Me. [Signature]

Il Procuratore della Repubblica  
- Dr. Michele Ruggiero - Sost. -

[Signature]

DEPOSITATO IN SEGRETERIA  
IL 30-3-11 ALLE ORE 12,00 del PM

IL CANCELLIERE BB  
[Signature]



PRESIDENTE. L'onorevole Franceschini, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

DARIO FRANCESCHINI. Signor Presidente, non possiamo che dichiararci totalmente insoddisfatti della risposta del Ministro; sono soltanto rassicurazioni generiche accompagnate da un'inedita dichiarazione che si batterà - non si sa bene contro chi, penso contro un suo collega di Governo - per tenere le risorse all'università.

Anche se questi impegni generici fossero rispettati, non risolverebbero in alcun modo la situazione gravissima in cui si trovano tutte le università italiane. Ciò, perché la violenza dei vostri tagli (i tagli che avete imposto) si abbatte anche sulle università virtuose, quelle che hanno lavorato bene.

Non si può invocare la crisi economica. I dati che lei ha fornito confermano, infatti, che il finanziamento ordinario sarà ridotto; siamo l'unico Paese dentro la crisi (perché la crisi riguarda tutti) che ha progressivamente ridotto il trasferimento di risorse pubbliche alle università.

L'ultima finanziaria ha tagliato il fondo di finanziamento ordinario di 700 milioni di euro. Guardiamo cosa è avvenuto negli altri Paesi europei: la Francia, che ha un Governo politicamente vicino al vostro, investe 11 miliardi di euro per l'università e 8 miliardi di euro per la ricerca. L'Italia è già il fanalino di coda per le risorse investite nel sistema universitario, siamo allo 0,8 per cento del PIL, mentre la media dei Paesi OCSE, di tutti i Paesi OCSE, è dell'1,3 per cento.

Come pensate di poter affrontare, di riagganciare la crisi per uscirne, di affrontare il superamento delle difficoltà in cui versa il nostro Paese, se non investite nello sviluppo, nell'occupazione e nella formazione delle nuove generazioni? È inutile invocare, come viene fatto spesso, la riforma del Ministro Gelmini, perché una riforma senza risorse...

PRESIDENTE. La prego di concludere.

DARIO FRANCESCHINI. ...non è una riforma, è una dichiarazione di intenti. Noi vogliamo, invece, che i meritevoli vadano avanti, che nuovi giovani ricercatori di talento entrino nell'università. Voi pensate ad una università per pochi, per chi può, noi pensiamo ad una università per chi vale (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo la seduta che riprenderà alle ore 16 con l'informativa urgente del Governo sulla crisi economico-finanziaria in atto in Grecia e sulle possibili ripercussioni sulla stabilità dell'euro.

**La seduta, sospesa alle 15,40, è ripresa alle 16.**

#### Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati Angelino Alfano, Berlusconi, Bonaiuti, Bossi, Brambilla, Brancher, Brugger, Brunetta, Buonfiglio, Caparini, Carfagna, Casero, Cicchitto, Colucci, Cosentino, Cossiga, Craxi, Crimi, Crosetto, Donadi, Fitto, Gregorio Fontana, Franceschini, Frattini, Gibelli, Alberto Giorgetti, Giancarlo Giorgetti, Giro, Lo Monte, Mantovano, Martini, Mazzocchi, Meloni, Menia, Migliavacca, Molgora, Pecorella, Pescante, Prestigiaco, Ravetto, Reguzzoni, Roccella, Ronchi, Saglia, Stefani, Stucchi, Urso, Vegas e Vito sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati in missione sono complessivamente settantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A al resoconto della seduta odierna.

**Informativa urgente del Governo sulla crisi economico-finanziaria in atto in Grecia e sulle possibili ripercussioni sulla stabilità dell'euro.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'informativa urgente

5 Po

e

del Governo sulla crisi economico-finanziaria in atto in Grecia e sulle possibili ripercussioni sulla stabilità dell'euro.

Dopo l'intervento del rappresentante del Governo interverranno i rappresentanti dei gruppi in ordine decrescente, secondo la rispettiva consistenza numerica, per cinque minuti ciascuno. Un tempo aggiuntivo è attribuito al gruppo Misto.

*(Intervento del Ministro dell'economia e delle finanze)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo sia doveroso iniziare questo intervento esprimendo cordoglio profondo per le vittime degli incidenti di Atene (*Applausi*). La nostra solidarietà e il nostro sostegno sono al popolo e al Governo della Grecia e in questi momenti sono ancora più forti.

La situazione della Grecia è molto seria. La crisi è stata causata da profondi squilibri economici e finanziari, privati e pubblici, squilibri che si sono accumulati nel tempo per colpevole convenienza ed inerzia. Tali squilibri, alla fine, sono stati amplificati dalla speculazione, minacciando la stabilità tanto del Paese quanto dell'intera area dell'euro.

La discussione che si fa oggi in questa Aula è temporalmente parallela a quanto si sta facendo — in questi giorni e in queste ore — negli altri 15 Paesi dell'Eurozona, nei loro Governi e nei loro Parlamenti.

Diciamo che la Grecia sta producendo più democrazia di quella che riesce a consumare. Domani mattina il Governo discuterà uno specifico decreto-legge. Seguirà a Bruxelles il vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Eurozona. Si tratta di un vertice nel quale l'Italia e il Presidente del Consiglio italiano avranno un ruolo molto importante.

Si è diffusa in Europa l'idea di un certo ritardo sui tempi di reazione della politica, tempi asimmetrici rispetto ai tempi di azione dei mercati. Sul ritardo è stato giustamente detto, dal Presidente di Eurogruppo, che sarebbe sbagliato « guardare con occhio nazionale alle cose europee, invece di guardare alle cose nazionali con occhio europeo ».

Dal 2004 la Grecia è sottoposta alle procedure di deficit eccessivo previste dal Patto di stabilità e crescita. I problemi macroeconomici e di finanza pubblica tipici e propri della Grecia erano, dunque, già noti e da tempo. Ma sono poi notevolmente peggiorati tanto sul piano reale e ontologico — l'economia si è deteriorata — quanto sul piano gnoseologico perché si è saputo di più e di peggio. Sono emerse impressionanti e prima non rilevate asimmetrie informative. Vi è chi manipola la sua contabilità per moltiplicare la sua ricchezza e vi è chi, all'opposto, manipola la sua contabilità per mascherare la sua povertà.

Quanto è successo e sta succedendo era prevedibile e per grandi linee è stato previsto, e per questo mi permetto di rinviare, per grandi linee, all'intervento fatto dal Governo in quest'Aula, poiché fu già richiesto di riferire sulla crisi, il 9 ottobre 2008.

Sull'asse del tempo, la crisi greca accelera dopo le elezioni politiche del 4 ottobre. Il 19 ottobre il Ministro del tesoro informa che il debito salirà al 120 per cento del prodotto interno lordo. Il 5 novembre il Primo ministro greco annuncia un bilancio di austerità volto a salvare il Paese dal fallimento.

Il 10 dicembre il caso Grecia arriva al Consiglio europeo. Da allora è stato un crescendo drammatico di fatti e di dati, economici e politici, propri della Grecia e propri dell'Europa nel suo insieme.

I mercati hanno reagito a modo loro. Hanno per lungo tempo tenuto gli *spread* a livelli minimi, prezzando i rischi in modo non adeguato, poi hanno fortemente reagito, aumentando i differenziali di rendimento e producendo instabilità e volatilità, in un continuo saliscendi che è stato

581

61

ed è particolarmente negativo per le sue evidenti ricadute in termini di imprevedibilità dei costi di finanziamento.

In marzo queste tendenze hanno riguardato non solo la Grecia, ma anche altri Paesi. Instabilità e volatilità si sono così estese al mercato europeo. In questo scenario, è cresciuta la consapevolezza della necessità di un intervento dell'Europa. Il 25 marzo, i Capi di Stato e di Governo dell'area euro hanno concordato in ordine alla necessità di salvaguardia della stabilità sistemica dell'area euro.

È essenziale notare che l'obiettivo dell'azione era allora ed è ancora la stabilità dell'euro, perché il problema è dell'area e non solo della Grecia. È importante notare due elementi specifici contenuti nel comunicato emesso dai Capi di Stato e di Governo il 25 marzo: forte coordinamento delle politiche economiche e rafforzamento della sorveglianza, inclusa la possibile modifica del quadro legale che ad essa sovrintende, vale a dire del Patto di stabilità e crescita.

Anche questo vuol dire Europa ed è molto importante. L'azione della Grecia è stata ed è necessaria ma non è sufficiente. La reazione o è europea o non è.

L'immagine dell'estintore è stata tratta da una conferenza stampa del 17 dicembre 1940, con la quale il Presidente Roosevelt persuade che è nell'interesse degli Stati Uniti d'America aiutare finanziariamente l'Inghilterra. La logica era quella dell'aiuto non a fondo perduto, ma del prestito, e l'opinione pubblica americana, che non avrebbe accettato la logica del fondo perduto, ha accettato quella del « *lend and lease* ».

Le caratteristiche essenziali del meccanismo deciso il 25 marzo sono tre: l'intervento deve essere richiesto dal Paese che si trova a fronteggiare un insufficiente finanziamento dal mercato; il Paese deve avere un programma credibile di risanamento e sviluppo, verificato dalla Commissione europea, dalla Banca centrale europea e dal Fondo monetario internazionale (Fondo che può partecipare in posizione minoritaria rispetto al finanziamento europeo); i Paesi europei interven-

gono con prestiti bilaterali, ma in una logica simmetrica e in una meccanica multilaterale, sulla base oggettiva della loro quota nel capitale della Banca centrale europea.

L'11 aprile, i Ministri delle finanze dell'area euro si sono riuniti in teleconferenza per rendere operativa la decisione dei Capi di Stato e di Governo del 25 marzo e per esplicitare la loro determinazione a sostenere la Grecia, indicando in dettaglio la struttura ipotizzata per il prestito (due voci: un tasso base, più uno *spread* di 300/400 punti base a seconda della scadenza e una commissione *una tantum* per i costi operativi pari a circa 50 punti base).

Ancora una volta i mercati hanno reagito bene sul momento, ma poi sono riapparse turbolenza e volatilità, soprattutto a seguito di alcune incertezze politiche. In specie la reazione dei mercati è stata più forte che nelle occasioni precedenti.

Nel periodo che va dal 12 aprile al 2 maggio, lo *spread* della Grecia ha toccato livelli eccezionali e allo stesso modo, seppure su scala con dinamica inferiore, si sono mossi gli *spread* di altri Paesi.

Il 23 aprile la Grecia ha chiesto ufficialmente il sostegno europeo e del Fondo monetario internazionale e si è così avviata la procedura per la definizione del programma greco di risanamento e sviluppo. Mentre erano in corso i negoziati sul programma, i mercati hanno continuato a registrare fortissima turbolenza e volatilità a causa dei timori di contagio, amplificati da alcune decisioni sul *rating*.

Sulla base dell'accordo sul programma di risanamento e sviluppo, il 2 maggio i Ministri delle finanze dell'area euro hanno deciso di attivare il programmato meccanismo di sostegno alla Grecia. L'elemento di base e presupposto dello strumento di finanziamento è il programma greco di risanamento e sviluppo.

Il Fondo monetario, la Commissione europea e la Banca centrale europea hanno accertato e dichiarato che il pro-

582

62

gramma greco è adeguato e credibile. Su questa base, insieme con gli altri Paesi dell'area euro, l'Italia concorda.

La Grecia si trova ad affrontare quelle che il Fondo monetario ha correttamente definito come due sfide: risanare le finanze pubbliche e rendere competitiva la sua economia.

Il Governo greco ha finora dimostrato eccezionale determinazione e grande capacità di *leadership*, annunciando pubblicamente ed impegnandosi ad adottare le misure che la Commissione europea, la Banca centrale europea e il Fondo monetario internazionale considerano adeguate per affrontare entrambe le sfide.

Dal lato del bilancio pubblico, in aggiunta a quanto già deciso ad inizio anno, sono previste misure correttive addizionali, sul lato della spesa e delle entrate, in misura pari a 11 punti di PIL in tre anni, al fine di riportare il rapporto deficit/PIL sotto il 3 per cento nel 2014.

Dal lato economico strutturale, sono previste misure volte a modernizzare e rendere competitivo il sistema economico greco, con riferimento a stabilità del settore finanziario, mercato del lavoro, imprese statali e lotta alla corruzione.

È su questa base che è stato attivato l'intervento finanziario, sostanzialmente mirato a mettere la Grecia temporaneamente fuori dal mercato finanziario e dai suoi rischi, non dovendo il *funding* della Grecia più essere fatto sul mercato, ma appunto attraverso un nuovo strumento predisposto *ad hoc*.

L'ammontare di tale strumento è di 110 miliardi di euro in tre anni, di cui 80 miliardi messi a disposizione dai Paesi dell'area euro e 30 dal Fondo monetario internazionale. Gli 80 miliardi di pertinenza dei Paesi dell'area euro sono costituiti da prestiti bilaterali. Trenta miliardi sono per il primo anno e la prima erogazione è prevista prima del 19 maggio, data nella quale la Grecia deve fronteggiare importanti scadenze sul proprio debito.

Il Fondo monetario interviene a sua volta, in misura eccezionale, pari a 32 volte la quota greca nel Fondo, con una

procedura di approvazione estremamente accelerata (al momento è prevista per il 9 maggio).

La nostra quota nel pacchetto di sostegno è il 18,4 per cento del totale europeo, corrispondente alla nostra quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea, pari inizialmente a circa 5,5 miliardi.

Il decreto-legge, che sarà approvato domani dal Consiglio dei ministri, ci consente di intervenire in modo flessibile, con emissioni a medio-lungo termine ed anticipazioni di tesoreria. Trattandosi di un prestito, l'intervento non avrà effetti sul deficit ma sul debito, di cui però si terrà conto nettizzando nel quadro del Patto di stabilità. Si avrà un differenziale positivo per l'Italia, tra il tasso applicato alla Grecia e il nostro costo della raccolta.

Questo differenziale è previsto per rendere compatibile lo strumento con ipotesi di interpretazioni « costituzionali » europee contrarie ai salvataggi operati dai Paesi europei contrari ai *bail out*. I rimborsi in quota capitale da parte della Grecia sono destinati al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, mentre gli interessi all'entrata dello Stato.

Per capire e per concludere, fino ad ora per descrivere l'evoluzione della crisi ho usato l'immagine del *videogame*: arriva un mostro, lo affronti e mentre ti rilassi ne arriva un altro, ancora più grande.

Userò qui un'altra immagine: al termine del suo libro sulla Seconda guerra mondiale, Churchill si chiede se quella sui cui scrive è stata davvero la Seconda guerra mondiale o, invece, il *sequitur* di un'unica guerra, solo intervallata da un lungo armistizio.

Questa non è una seconda crisi che è arrivata. È solo la stessa crisi che è continuata e si è trasformata, passando dai debiti privati ai debiti pubblici e, così, scalandosi su scala globale.

Per capire specificamente cosa è successo e sta succedendo in Europa, basta guardare alla carta geopolitica e geoeconomica dell'Europa. In Europa sono rimasti i vecchi confini politici, ma, unificando lo spazio monetario, sono stati

58

63

rimossi tutti i confini economici. È così che non ci sono più confini tra il bilancio di una banca residente e incorporata in uno Stato e il bilancio della banca controparte residente in un altro Stato. È così che non ci sono più confini, ma travasi tra debiti, *deficit* e *default* delle banche e degli Stati.

L'esposizione della *core Europe* verso la Grecia è relativamente limitata. Ma l'esposizione della *core Europe* verso i Paesi che a stella la circondano è, contando i connessi derivati, enormemente superiore.

Le colpe passate e i doveri attuali non sono certo uguali, da banca a banca e da Stato a Stato. In particolare, i doveri degli Stati in crisi sono e devono restare assoluti, ma ormai la responsabilità è di tutti. Rimossi *ex ante* i confini economici, non si possono più far valere *ex post* i confini politici. Nessuno è immune dai rischi perché passeggero con biglietto di prima classe.

L'estensione della crisi è sistemica e la soluzione può essere solo comune e politica. La sovrastruttura politica deve allinearsi alla struttura economica e la semplice somma algebrica — totale o parziale — dei Governi nazionali più o meno forti non può fare da sola quel nuovo tipo di politica che il tempo presente richiede.

Il tempo è strategico e dobbiamo guardare non solo a domani o al prossimo mese, ma al prossimo decennio, per assorbire la crisi e per organizzare il futuro. Il nostro futuro non è infatti un destino, ma una scelta. Su questo è splendido l'intervento fatto oggi dal Presidente Dolors, sui tempi e sugli strumenti per gestire la crisi.

È stato scritto, su un giornale inglese, che la Grecia è un Paese in cui l'impenabile diventa inevitabile, senza attesa nel reame dell'improbabile. Crisi in greco vuol dire discontinuità, una discontinuità che può essere positiva, costitutiva e costruttiva dell'Europa.

Ci si aspetta che domani il vertice possa dire che non basta dare una risposta a questa crisi e che dobbiamo saper andare più lontano, imparando la lezione e prendendo tutte le misure necessarie affinché

una crisi di questo tipo non si ripeta. Sono queste le basi su cui dobbiamo e possiamo avere fermezza nel presente e fiducia nel futuro (*Applausi dei deputati dei gruppi Popolo della Libertà, Lega Nord Padania, Misto-Noi Sud/Lega Sud Ausonia e del deputato Cesa*).

#### (Interventi)

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi dei rappresentanti dei gruppi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cazzola. Ne ha facoltà.

GIULIANO CAZZOLA. Signor Presidente, ringrazio a nome del gruppo del Popolo della Libertà il Ministro Tremonti per la sua comunicazione. Signor Ministro, il suo intervento di oggi mi ha ricordato un altro suo intervento svolto in quest'Aula quando, nell'estate del 2008, lei prevede e annunciò le gravi difficoltà che, da lì a pochi mesi, si sarebbero presentate sullo scenario internazionale e volle mettere in sicurezza i conti pubblici del nostro Paese nella prospettiva di un triennio. Quella decisione di allora non fu compresa e venne criticata dalle opposizioni, ma si è rivelata corretta e opportuna alla luce degli eventi che seguirono e che purtroppo, come lei ha ricordato evocando questo paragone con le parole di Winston Churchill, non si sono ancora conclusi.

Corriamo il rischio che venga meno quello scudo contro la speculazione che fino ad ora è stata la stabilità della moneta unica, la quale ha garantito il nostro Paese e la nostra stabilità economica in un contesto internazionale molto critico. La Grecia di oggi è lo specchio di ciò che sarebbe potuto essere l'Italia se non fosse stata adottata quella politica di rigore, temperato da misure di coesione sociale, che il Governo ha attuato.

Ora è diffusa una non adeguata considerazione della crisi finanziaria della Grecia e dei suoi effetti sull'euro che è il denominatore comune dell'economia dell'eurozona.

584

64

*Ministero dell'Economia e delle Finanze***Comunicato Stampa N° 118 del 29 luglio 2008****PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELLA STABILITA' FINANZIARIA / FIRST MEETING OF THE FINANCIAL STABILITY SAFEGUARD COMMITTEE**

Si è riunito oggi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sotto la presidenza del Ministro Tremonti, il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria, composto dal Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi; il Presidente della Consob Lamberto Cardia; il Presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini, il Direttore del Tesoro Vittorio Grilli.

La riunione è stata convocata per dare attuazione al Protocollo sottoscritto in data 7 marzo 2008 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, la Consob e l'Isvap a sua volta conforme al *Memorandum of Understanding on co-operation between the banking Supervisors, Central Banks and Finance Ministries of the European Union in financial crisis situations.*

\*\*\*\*

The 'Financial Stability Safeguard Committee' met today at the Ministry of Economy and Finance. Chaired by Minister Giulio Tremonti, it was attended by Banca d'Italia Governor Mario Draghi, the Chairman of stock market regulator CONSOB Lamberto Cardia, the Chairman of insurance industry supervisory body ISVAP Giancarlo Giannini and the Treasury Director General Vittorio Grilli.

The meeting was held to implement the Protocol undersigned on 7 March 2008 between the Ministry of Economy and Finance, the Banca d'Italia, the Consob and the Isvap, which conforms to the *Memorandum of Understanding on co-operation between the banking Supervisors, Central Banks and Finance Ministries of the European Union in financial crisis situations.*

-----  
Roma, 29 luglio 2008

Per ulteriori informazioni - For further information:  
**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
Ufficio Stampa Press Office  
Tel. 06/4761.4605 - 4625 - 4606  
Fax: 06/4814095  
Email:  
[ufficio.stampa@tesoro.it](mailto:ufficio.stampa@tesoro.it)

585

65



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

586

**Comunicato Stampa N° 141 del 22 settembre 2008**

**Crisi Usa: Tesoro convoca il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria / Crisis in the USA: The Treasury calls for a meeting of the "Financial Stability Committee"**

fb

I ministri dell'economia e delle finanze e i governatori delle banche centrali dei Paesi del G7 si sono riuniti oggi in una conferenza telefonica per discutere le misure prese dal governo americano.

Per quanto riguarda l'Italia, è necessario tenere la vigilanza alta ed adottare regole più certe e trasparenti.

Al fine di mantenere la situazione sotto costante osservazione, in stretto coordinamento con le altre autorità di vigilanza, è stato convocato mercoledì 24 settembre, il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria.

\*\*\*\*

The ministers of the economy and finance and the central bank governors of G7 countries discussed at a conference call today the measures taken by the US government.

As for Italy, it is necessary to keep vigilance up and to implement more definite and transparent rules.

With a view to keeping the situation under constant watch in close liaison with supervisory authorities, the Financial Stability Committee (CSSF) has been convened for September 24.

-----

Roma, 22 settembre 2008

Per ulteriori informazioni - For further information:  
**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
*Ufficio Stampa Press Office*  
Tel. 06/4761.4605 - 4625 - 4606  
Fax: 06/4814095  
Email:  
[ufficio.stampa@tesoro.it](mailto:ufficio.stampa@tesoro.it)



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

**Comunicato Stampa N° 66 del 30 aprile 2009**

**CSSF: sistema finanziario italiano solido - rischio di credito in aumento / CSSF: a sound financial system in Italy - credit risk increasing**

Si è riunito oggi il "Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria" per esaminare gli sviluppi più recenti delle tensioni sui mercati finanziari internazionali e nazionali.

Alla riunione, presieduta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, hanno partecipato il Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, il Direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli, il Presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini, il Presidente della Consob Lamberto Cardia.

La Banca d'Italia ha evidenziato l'esigenza di mantenere sotto attento monitoraggio la qualità del credito, in un quadro congiunturale non favorevole.

Le Autorità di vigilanza hanno riferito al Comitato in relazione all'evoluzione della crisi finanziaria e hanno confermato la sostanziale solidità del sistema finanziario italiano.

\*\*\*\*

The 'Financial Stability Safeguard Committee' met today to examine recent developments of the tension on international and domestic financial markets.

The meeting, chaired by Minister of the Economy and Finance Giulio Tremonti, was attended by Banca d'Italia's Director General Fabrizio Saccomanni, Treasury Director General Vittorio Grilli, the Chairman of insurance industry supervisory body ISVAP Giancarlo Giannini and the Chairman of stock market regulator CONSOB Lamberto Cardia.

The Banca d'Italia stressed that credit quality requires close monitoring in an unfavourable economic situation.

The Supervisory Authorities reported to the Committee on the evolution of the financial crisis and confirmed that the Italian financial system is fundamentally sound.

-----  
Roma, 30 aprile 2009

Per ulteriori informazioni - For further information:  
**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
*Ufficio Stampa Press Office*  
Tel. 06/4761.4605 - 4625 - 4606  
Fax: 06/4814095  
Email:  
[ufficio.stampa@tesoro.it](mailto:ufficio.stampa@tesoro.it)

Sfz

67



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

**Comunicato Stampa N° 178 del 25 novembre 2009**

**CSSF: SEGNALI POSITIVI DI RIPRESA INDICI BORSA E MERCATO ASSICURATIVO / CSSF: STOCK EXCHANGE INDEXES AND INSURANCE MARKETS SHOW POSITIVE SIGNS OF RECOVERY**

"Si è riunito oggi il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria per discutere gli sviluppi più recenti sui mercati finanziari internazionali e le possibili implicazioni sul sistema finanziario e sui risparmiatori in Italia.

Alla riunione, presieduta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, hanno partecipato il Direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli, il Direttore generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni, il Presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini, il Presidente della Consob Lamberto Cardia.

Le Autorità di vigilanza hanno fornito al Comitato informazioni aggiornate sull'evoluzione della crisi finanziaria e hanno confermato la sostanziale solidità del sistema finanziario italiano, dove si registrano segnali positivi di ripresa degli indici di borsa e dei dati sul mercato assicurativo.

Il Comitato ha convenuto sull'opportunità di continuare a mantenere sotto costante osservazione la situazione e di tenere periodiche riunioni di aggiornamento".

\*\*\*\*

"The Financial Stability Committee (Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria - CSSF) met today to examine the latest developments in the international financial markets and the repercussions these may have on the financial system and on savers in Italy.

The meeting, chaired by the economy and finance minister Giulio Tremonti, was attended by the general manager of the Treasury Vittorio Grilli, the general manager of Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni, the chairman of Isvap Giancarlo Giannini, the chairman of Consob Lamberto Cardia.

The supervisory authority provided the CSSF with the latest data concerning the economic crisis, confirming the substantial solidity of the Italian financial system, where there have been positive signs of recovery in the stock exchange and in the insurance market.

The Committee agreed on the need to monitor developments closely and to hold regular updates."

-----

Roma, 25 novembre 2009

Per ulteriori informazioni - For further information:  
**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
 Ufficio Stampa Press Office  
 Tel. 06/4761.4605 - 4625 - 4606  
 Fax: 06/4814095  
 Email:  
[ufficio.stampa@tesoro.it](mailto:ufficio.stampa@tesoro.it)

SFF

68



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

589

**Comunicato Stampa N° 150 del 22 settembre 2010**

**CSSF: MEF, RIUNIONE DI AGGIORNAMENTO, NO RISCHI DI RILIEVO PER IL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO ITALIANO**

**CSSF: MEF, RIUNIONE DI AGGIORNAMENTO, NO RISCHI DI RILIEVO PER IL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO ITALIANO**

67

Si è riunito oggi il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria, per un aggiornamento sulla situazione dei mercati finanziari, che non ha evidenziato rischi di rilievo per il sistema bancario e finanziario italiano.

Alla riunione, presieduta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, hanno partecipato il Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, il Direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli, il Presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini, il Commissario Vittorio Conti della Consob.

-----  
Roma, 22 settembre 2010

Per ulteriori informazioni - For further information:  
**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
*Ufficio Stampa Press Office*  
Tel. 06/4761.4605 - 4625 - 4606  
Fax: 06/4814095  
Email:  
[ufficio.stampa@tesoro.it](mailto:ufficio.stampa@tesoro.it)

*Ministero dell'Economia e delle Finanze***Comunicato Stampa N° 193 del 1 dicembre 2010****Riunione del Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria**

Si è riunito oggi il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria, per un aggiornamento sulla situazione dei mercati finanziari. In un contesto di accresciuta volatilità sui mercati globali, in particolare quelli dell'area euro, si è confermata la solidità intrinseca del sistema bancario e finanziario italiano e la sua capacità di fronteggiare situazioni di tensione.

Alla riunione, presieduta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, hanno partecipato il Direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli, il Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, il Presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini, il Commissario Vittorio Conti della Consob.

-----  
Roma, 1 dicembre 2010

Per ulteriori informazioni - For further information:  
**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
*Ufficio Stampa Press Office*  
Tel. 06/4761.4605 - 4625 - 4606  
Fax: 06/4814095  
Email:  
[ufficio.stampa@tesoro.it](mailto:ufficio.stampa@tesoro.it)

